

Hub Agri 5.0

La Silicon Valley dell'agricoltura nasce nell'Oltrepò —p.18

Nasce nell'Oltrepò l'hub Agri 5.0, la Silicon Valley dell'agricoltura

Agroalimentare

Sarà un laboratorio per le nuove tecnologie green applicabili alla terra

L'iniziativa è della Regione Lombardia. A gestirla sarà una fondazione mista

Micaela Cappellini

Nascerà nell'Oltrepò pavese il nuovo hub Agri 5.0, un incubatore dedicato alle nuove tecnologie, alla ricerca e all'innovazione applicate all'agricoltura. Lo ha voluto la Regione Lombardia, che con una delibera della scorsa settimana ha messo a disposizione del progetto l'azienda agricola di Riccagioia, di sua proprietà. A gestirlo invece, sotto forma di fondazione, sarà un pool di grandi imprese e di associazioni del settore: tra i soci fondatori ci sono Tim-Olivetti, Bayer, Bonifiche Ferraresi, Alma-

viva e Coldiretti, mentre il sostegno finanziario sarà garantito da Intesa San Paolo.

L'obiettivo è duplice: da un lato sviluppare le tecnologie dell'agricoltura 4.0, anzi 5.0, come recita il nome stesso dell'hub. Dall'altro lato, creare una vetrina per promuovere la diffusione di queste conoscenze tra tutti gli agricoltori lombardi: «Vogliamo trasformare quella di Riccagioia, che è un'impresa agricola di 54 ettari già perfettamente funzionante, in un incubatore e in un'azienda modello - spiega Fabio Rolfi, assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia -. La sostenibilità è un principio che non deve essere raggiunto attraverso le imposizioni normative e la tassazione, ma attraverso l'innovazione. Ed è quello che cercheremo di dimostrare con questo hub 5.0».

La tenuta di Riccagioia a Torrazze Coste, in provincia di Pavia, è coltivata a vigneti e a seminativi ed è già dotata di una cantina. Ed è su questa base produttiva che verranno sperimentati gli ultimi ritrovati dell'innovazione agricola: dai sensori per l'irrigazione localizzata ai droni, dalla digitalizzazione delle cantine ai prodotti

chimici più sostenibili. Ognuna della grandi aziende partner porterà le novità nel proprio campo. «Come Coldiretti - spiega Paolo Voltini, presidente di Coldiretti Lombardia - siamo favorevoli a tutte quelle iniziative che mirano a valorizzare il ruolo degli agricoltori nell'ottica di un'agricoltura sempre più sostenibile, innovativa e green. Ecco perché abbiamo deciso di appoggiare e prendere parte al rilancio e riqualificazione del polo di Riccagioia, impegnandoci attivamente nella realizzazione di questo progetto». L'incubatore pavese sarà infine anche un centro di formazione all'innovazione, per colmare il digital gap di competenze esistente sul territorio.

La Lombardia ha diversi primati in ambito agricolo. Produce il 37% del latte italiano, il 42% del riso e il 40% dei prodotti suinicoli nazionali. È prima anche per superficie dedicata all'agricoltura, le cui attività coprono il 69% del territorio. Al segmento dell'ortofrutta fresca lavata, confezionata e pronta da consumare, la Lombardia fornisce il 30% della superficie nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Voltini (Coldiretti): favorevoli alle iniziative che valorizzano il ruolo degli agricoltori con iniziative sostenibili

0,6%

I DATI ISTAT SULLA PRODUZIONE
Nei primi mesi del 2021 la produzione cresce dello 0,6% rispetto ai tre mesi precedenti. Più di tutti i settori salgono i beni di consumo (+2,6%).



SNAIDERO CEDE TRE MARCHI
Snaidero (cucine) cede i marchi "Rational", "Regina" e "Mahlzeit by Rational" alla tedesca Bravat. La produzione per tre anni resterà a Majano (Udine).



ADOBESTOCK

Tecnologie in agricoltura. Alleanza in Lombardia per il supporto del settore

PUBBLICI ESERCIZI

Fipe: pressing per aprire in sicurezza e con una data certa

Una data certa per riaprire. Oltre a più sostegni ai più penalizzati, regole precise, il bilanciamento tra il rischio sanitario e la necessità di ripartire. Questi i punti chiave dell'assemblea straordinaria di Fipe-Confcommercio che si è tenuta ieri a Roma in piazza San Silvestro e in altre 21 città d'Italia. «Pensiamo che le riaperture si possano fare in sicurezza e l'abbiamo detto al ministro Giorgetti» spiega Lino Enrico Stoppani, presidente Fipe. Il ministro nel pomeriggio ha ricevuto i rappresentanti delle associazioni e «il ministro ha dimostrato grande attenzione per i pubblici esercizi e ha condiviso le nostre preoccupazioni. Ora bisogna lavora-

re per passare dalle intenzioni ai fatti - continua Stoppani -. È essenziale fare presto e definire in tempi rapidissimi le nuove misure di sicurezza sanitarie che gli imprenditori dovranno adottare. Sarà pure necessario definire un cronoprogramma dettagliato e una data definitiva per la ripartenza delle attività. Ci aspettiamo che il governo prenda una decisione la settimana prossima, come annunciato dal ministro». Da Carlo Sangalli, presidente Confcommercio, un appello: «che il Governo si doti di un piano preciso di riaperture, a cominciare dagli esercizi che possono effettuare il servizio al tavolo, anche favorendo l'utilizzo

degli spazi esterni con protocolli di sicurezza rigorosi e controlli adeguati». L'iniziativa della Fipe ha ricevuto il sostegno da Filiera Italia. «Non è pensabile che un anno dopo lo scoppio della pandemia e nel pieno della campagna vaccinale non si diano ancora risposte a un settore che ha perso oltre l'80% del suo fatturato» sottolinea Luigi Scordamaglia, consigliere delegato di Filiera Italia commentando la situazione dell'Horeca. La ripartenza della ristorazione a pranzo e cena, fanno sapere da Coldiretti, salverebbe anche 24mila agriturismi.

— Enrico Netti

© RIPRODUZIONE RISERVATA